

DON PIRLONE FIGLIO

VERO TRIBUNO DEL POPOLO

SI PUBBLICA CON CARICATURE
il Martedì, Giovedì e Sabato

Costa centesimi 10.
Arretrato cent. 15.
In Provincia cent. 15.

ASSOCIAZIONE

	Trim.	Sem.	Anno
All'Ufficio	3 40	6 50	12 50
Provincia	4 30	8 30	17 10



REDAZIONE

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

presso CATUFFI

piazza S. Lorenzo in Lucina, N. 36

DISTRIBUZIONE

In tutte le Agenzie e Negozi
della Città.

Il nuovo ordine di cose.

Pubblico rispettabile ed inclita guarnigione. . . . salute e quattrini a dosi proporzionate del resto andrete a rischio con troppi quattrini di alterare la vostra salute e di finire come i neri o coll'itterizia o colla gotta — di qui non si scappa — con tutti i denari che hanno i preti e i sanfedisti, denari guadagnati col sudor della fronte questo si sa; nel vendere le assoluzioni, ed altre simili operazioni commerciali, ebbene con tutte queste ricchezze tutti indistintamente sono affetti gli uni di itterizia, o da malattie biliari, gli altri dalla gotta o dalla dissenteria continua.

E dire che il buon Ortolani in questi ultimi giorni ha raddoppiato le dosi di segale cornuta ma tutto inutilmente!

È finita! — se non si cambia l'attuale ordine di cose noi assisteremo ad uno spettacolo curioso — Ad uno ad uno, a due a due, a quattro a quattro e così via crescendo per quanto lo permetta la musica dell'avvenire noi ce li vedremo mancare come i canarini da ghiande quando nella loro famiglia si sviluppa la trichina.

Troppa gioia inver saria! — Oh che bestia! gioia no, volevo dir dolore! e siccome le monache e le donne non antidiluviane e non della Portiera del Gesù, come dice quell'altro somaro dell'Imparziale, ma del medio evo e della Portiera di Maria... che intervennero a far parte delle settemilla con due elle che il sud detto organo nero, ha voluto far entrare nel teatro del Gesù per sentire la farsa a solo recitata da quel bravo attore di Gallerani, uno dei più distinti della Zingaresca compagnia, queste donne, dico, o monache che formano la più scelta società romana, al pari di quelle di Jerusalem, rivi di pianto spargerebbero sulle tombe di questi prodi campioni della pancia e dei fichi; dai quali rivi di lagrime si produrre indubbiamente un nuovo allargamento della Santa Città — per cui commossi della presente situazione vogliamo evitare questa crepata generale non solo, ma vogliamo altresì far in modo che i *liti presagi* ed i pronostici del marchese Baviera e del resto della mandra . . . siano avverati — e poichè il marchese cogli altri somari hanno paura del fisco nello spiegare a chiare note i loro desiderii, così mi incarico io di tradurre le ragliate rimaste nella gola e sollevando all'effetto un . . . dito che non è più di carta-pesta come quello di D. Margotto, esclamero: *Fiat voluntas vostra. — Si cambi l'attuale ordine di cose.*

Ohuff! Bisogna convenire che questo è statoun bel periodo!

Ma per farne un'altro . . . dei periodi, converranno con me gli onorevoli Somari che se Iddio per cambiare il Caos in mondo, ha stimato conveniente d'impiegare sei giorni dopo i quali pare si sia se-

duto sulla poltrona ed abbia preso un brodo che lo addormentò di un sonno piuttosto lunghetto e che anzi, pare abbia continuato fino al giorno d'oggi, giacchè nessun'altra fattura venne notata sui registri . . . della fabbrica, così sarà pur logico che questo cambiamento d'ordine di cose succeda gradatamente . . . non fosse altro per evitare la rinnovazione di un altro Caos o confusione che dir si voglia.

Principieremo dunque la nostra operazione — È massima retta ed assennata che in una casa dove si vuol mutare l'ordine mobiliare si principii a gettar sul fuoco, a vendere all'asta pubblica, o portar nel ghetto tutti i mobili più antichi, i più tarlati, i più inutili insomma.

Ora se vi ha un mobile antico assai e che probabilmente deve aver dei tarli questo è certamente quella tal sedia . . . dove posa il 23 (con permesso) quel certo individuo . . . che non so se mi spiego — ma che ragionatamente per soddisfare i desiderii della mandra, deve essere il primo ad esser posto fuori uso.

Una discreta data di antichità la devono pure avere quei seggioloni damascati in paonazzo — Vengono appresso, e qui posso sciogliere il scilinguagnolo, i Gesuiti, i prebendati, i monsignori, e tutto quell'altro pretume che se a furia di capponi, e di tacchini, e degli altri comodi della vita si è preservato dal tarlo, ha però sviluppato tanto untume che ha reso questi mobili più che intili dannosi . . . per chi volesse sedere . . . nel nuovo ordine di cose.

Fin qui mi pare di non dire tanto male — Ora pensiamo a liquidare, a far sparire questa roba vecchia e per ciò fare occorrendo dei faochini mi rivolgo da frate Luca da S. Giovanni Vicario Generale dei Carmelitani Scalzi perchè mi favorisca di mandarmi una squadra dei suoi, che non vogliono... neppure esser pagati con un bravo — Altro risparmio.

Quella tal sedia più antica e più tarlata compreso chi vi sta sopra, se tale è il suo desiderio, la porteremo alla stazione di Termini e con quattro assicelle, due corde di quelle buone ne faremo un bel collo — lo passiamo sul peso, e siccome oltrepassa le dieci decine, così dovendo pagare il doppio di trasporto faremo economia nel metodo di spedizione e lo metteremo alla piccola velocità coll'importo a carico del ricevente.

Per l'indirizzo poi faremo presto — anzi sempre per risparmiare lo farò io, sono due parole sole che procurerò di scrivere piuttosto chiare a scanso di sbagli.

A. Sua Maestà il Re di Baviera
MONACO

(Posa piano)
perchè
(è molto fragile)

Adagio — facciamo le cose con precauzione — siccome si tratta di un mobile che deve esser molto caro al conte De Rèsie direttore dell'esercizio delle ferrovie

zuave dette romane per scherzo, così voglio sperare che Egli pure metterà tutto quell'impegno di cui non ha dato prova . . . all'arrivo dei Principi di Casa Savoia.

Il signor De Rèsie spero saprà che le linee Bavaresi in questo momento sono interrotte pel servizio di merci non solo alla piccola, come le mettiamo noi, ma anche alla grande velocità; per cui sarà d'uopo di scrivere una lettera affettuosa a quella cara persona del conte Gustavo Chretien — (in italiano farebbe cretino) Wescharat Etienne, Stolberg - Stolberg il quale si farà son certo una premura di fargli continuare la corsa e s'impegnerà perchè nello sbarco si spieghi il maggiore riguardo possibile.

Anzi io son certo che questo caro signore, capo merlo di quello stormo che zufolò ieri l'altro un'altra melodia del genere di quella dei merli del Belgio e che dichiarò di fare il possibile perchè si cambi l'attuale ordine di cose (1) vorrà incaricarsi, poichè ritorna nei suoi boschi, d'accompagnare coi suoi compagni questo collo diretto al suo non meno felicissimo padrone — destinatario.

Il re di Baviera si paghi l'importo del trasporto che noi il mobile glielo regaliamo. . . senza alcun compenso.

Tolta così d'impiccio la prima sedia, passiamo agli altri mobili che non meritano tanti riguardi — Quei seggioloni del color paonazzo. . . mettiamoli all'asta pubblica ad un prezzo bassissimo da deliberarsi al miglior offrente seguendo il sistema della candela vergine.

Se per caso, nessuno volesse acquistarli e la candela vergine continuasse a restar accesa, per risparmiare inutile consumo di cera, giacchè siamo sulla strada delle economie, ne faremo un lotto solo, un blocco ed io son certo che qualcuno del ghetto. . . finirà col comperarli.

Restano i mobili infimi — unti — e bisunti — Una gran caldaia — dentro tutto questo grassume, fuoco alla marmitta e se la fiamma si mantiene per benino, dallo stato solido in breve li passiamo allo stato liquido e poi . . . se converrà farne tante candele di sego da somministrare come lardo nella minestra per prussiani che devono arrivare, bene quidem; del resto se questo genere di condimento non riuscisse di convenienza a Bismark, come è da credersi, noi non abbiamo a far altro che aggiungere un pò di legna, aumentare le fiamme e dallo stato liquido li passiamo allo stato gazzoso. . . come quello del profeta Elia.

Padre Secchi che in virtù del suo ingegno continuerà a rimanere sulla specola, sarà compiacente di

(1) E qui metto in avvertenza il commendatore Bartoli a fare attenzione se la sinfonia di questi Bavaresi viene riprodotta da qualche giornale per intero — poichè sarebbe ora di finirla con questi intriganti stranieri — Abbiamo una legge. . . che non permette neppure agli stranieri, questi insulti al nostro governo.



VIRGILIO (Guglielmo) Noi siamo giunti al loco ov' E' ho detto
Dove nel sangue ammorbidito..... le rose
Per ricomporti più..... morbide letto.

indicare il momento che il vento sia favorevole — Leveremo il coperchio alla caldaia e questi vapori prenderanno la direzione del vento a favore che li porta oltre mare, e noi avendo l'aria purificata, saremo finalmente esenti da tutte quelle epidemie che pur troppo ci afflissero finora.

Io credo che questa sia la prima operazione necessaria per accontentare il marchese Baviera, il cavaliere Giubilei, il cavaliere Marini, a meno che questi non preferiscano d'esser riuniti in un collo anche essi e mandati non al re di Baviera, che non saprebbe cosa farne, ma a Berlino dove farebbero bellissima figura nel museo numismatico.

In tal modo noi renderemo un beneficio all'umanità, le potenze tutte ci sorrideranno, la grave questione sarebbe risolta e le nostre cure potrebbero completamente esser rivolte all'andamento della novella casa, che, detto in confidenza, difficilmente potrà riuscire splendida e doviziosa, se non si faranno sparire, o per lo meno non si riporranno sul solaio i così detti mobili parlanti.

Concludendo vorrei che fossero tutti contenti, per cui ho pensato altresì alle *Settemilla* che frequentano il teatro del Gesù — Vogliono continuare ad essere abbonate, e desiderano sempre quel genere di spettacoli? Benissimo — in mancanza dell'artista Gallerani compongano le labbra al sorriso, io ho trovato in questo genere di commedie buffe... un altro artista che non la cede a Gallerani e nemmeno a padre Curci.

Chi sia? Sento chiedere da *settemilla* bocche assortite.

L'umile artista che ha bisogno, ma molto, del vostro compatimento non è altri che

Il vostro
LUI.

Sottovoce

Spigolature dai giornali umoristici...

DEI SALONS DI ROMA

Cavaliere Giubilei, comincio col rallegrarmi che Ella ha preso la mano al cav. Baviera. Io non posso che esternarle dal fondo dell'animo i miei più sinceri elogi. — Sono proprio commosso — quattro colonne di sottoscrizione. — Dio buono! Ma Lei è una fenice più che araba — Peccato che la maggior parte delle oblazioni non sia che di pochi centesimi! A questo riguardo, poiché vedo che Ella non tralascia alcun mezzo di tirarli fuori dalle tasche animato da quel santo zelo, che ci tiene tutti attaccati alla santa greppia, vorrei suggerirle un'idea che Ella col suo genio potrà effettuare meravigliosamente.

Siccome le spese di redazione ci costano orribilmente — Non dico per Lei che se li guadagna, ma per quelle altre *poste fredde* che stanno lì a scaldar la pauca — io avrei ideato di mandar via un Redattore e prolungare la nota delle offerte al Santo Padre. Ella mi obbietterà che torna lo stesso a scrivere una corbelleria e stendere giù delle note di nomi *inventati* s'impiglia lo stesso tempo — Lei dice bene. — Ma io sono andato più in là e si persuade che quando le do un consiglio è segno che mi sono addentrato nella cosa — Dunque — Supponiamo che Ella oggi stampi 20 nomi di oblatori che veramente portano quei quattro soldi e trecento di quelli che gli vengono in testa e che probabilmente non hanno mai esistito, mentre è certo, e sicuro che hanno portato un bel fico.

Il suo articolo di fondo è occupato dai nomi e dalle cifre e fin qui va bene. — Nel giorno dopo, trovi, immagini altri nomi — nel terzo giorno faccia lo stesso.

Quando ella è arrivato a far comporre nella tipografia un *settemilla* nomi come quelli che andarono a sentire il nostro amato Gallerani, dica al tipografo che non li scomponga mai. — Nei giorni seguenti quegli stessi nomi si mischiano per non dar nell'occhio a questo pubblico che pur troppo non è così stupido, come ci vogliono far credere dal Vaticano, ed amalgamando in tal modo i nomi e le cifre offerte noi abbiamo per tutto l'anno la prima pagina del giornale bella e composta. Risparmio di un redattore risparmio di stampa, perché l'operazione di manipolare quegli oblatori, un buon compositore in un'oretta di lavoro gliela può fare.

Dica la verità che io ho la vista lunga!

Ma e se gli oblatori dovessero reclamare che oggi mettiamo una somma e domani un'altra? mi dice lei.

Stia zitto, gli rispondo, del resto se qualcuno lo sentisse gli direbbe che è un imbecille — dal momento che i nomi sono ideati, sognati, chi vuol mai che venga a reclamare?

Ma se sognando s'incappasse un nome che veramente esiste?

Dio buono! — Ma lei diventa stupido ad un tratto. È possibile che si debba proprio incappare nel nome

e nel cognome? oh diavolo. — E poi? in uno di questi casi si rettifica ed è un affar finito — Ma si persuade che non viene alcuno — già sono pochi quelli che si prendono la briga di andar a leggere tutti quei nomi — ed io dico la verità se non si trattasse di dare un'occhiata a quei pochi primi per marcarmi le somme che s'introducono, Le assicuro non perdere il mio tempo così — A proposito — glie l'ho già detto una volta — Mi metta quel totale, del resto son proprio costretto a credere che qualche offerta le salti dalla memoria — nelle tasche — Siamo in tempi così climaterici!

Circa poi alle comunioni — mi faccia il favore di finirle — Se le monache vengono a rompere le scatole per far segnare le bambine che invece di comunicarsi, farebbero più volentieri colazione dica loro che sua santità è commosso dell'attenzione, che le ringrazia e che i rosarii e le coroncine... se non sono d'argento, ma semplicemente recitate, non possono accettarsi — A lei, poi, lo dico in confidenza, ma il santo padre mi ha detto chiaro e netto che è stufo, stufo e poi stufo ancora, e che in uno di questi giorni che lo facciano *andare in bestia* (frase volgare... ma come al solito piuttosto espressiva) viene fuori dal Vaticano con un buon nerbo di bue e *pinfute* a destra, *panfute* a sinistra farà venir rosso quell'affare a quanti gli si presenteranno a seccarlo. È mio dovere di prevenirla, tanto perché Ella sappia dare un po' di colore alle cose — Questo avviso lo passi anche agli altri ed io confido che ne faranno profitto.

Guardia Nazionale.

Generale... Ella dirà che io sono un po' noioso — sarà perché io non dormo, come... lo Stato Maggiore. — Cosa devo dire? — Vicino a Lei non c'è altri!

Dunque, prima di tutto lo domando in virtù di qual legge, di quale articolo, paragrafo, linea! virgola o punto... i Comandi di Legione debbano avere un'ufficio, un locale, le loro spese, etc, etc.

La Giunta si lamenta delle spese e dei milioni che costa la Guardia Nazionale. Io alla Giunta gli do ragione fino ad un certo punto, ma quando approva certe spese non previste da alcuna legge, da alcuna necessità o bisogno... allora non solo gli do ragione completa, ma l'ammiro.

Cosa si farà in questi Comandi di Legione, che mi pare siano fin d'ora ammortizzati, come i biglietti della lotteria di Barletta?

Si sognerà... io lo spero.

2.° Domando chi sia quell'angelo che comanda il servizio? Dato questo, se è concesso, domando a quello perché si comandano ufficiali a montare di guardia colle compagnie alle quali sono estranei. — I militi si son creati i loro ufficiali per trovarsi ai loro ordini nei servizi di turno o di onore. — Dunque, dal momento che non è prescritto altrimenti, quando gli ufficiali di una compagnia sono disponibili, non deve venirne alcuno dalle altre. — Diavolo!

3.° Che forza monta al Quirinale?

Un plotone — ossia venti uomini. — E chi ha mai detto che una guardia di venti uomini debba essere comandata da un capitano?

Questa poi è grossa...!

Io domando coi venti uomini perché non monta addirittura il generale. E così il capo di Stato maggiore farebbe da sergente, i colonnelli caporale e per militi? — Lo Stato Maggiore in corpo ed anima. — Quasi quasi ne avrebbero proprio bisogno di montare qualche guardietta. — Ah per me! in queste cose dirò sempre che la pratica è lo zolfanello che deve bruciar la grammatica.

Art. 4. Sento che alle manovre si insegnano molte corbellerie — che coloro cui tocca imparare non studino, male e *transcat* — ma che coloro cui spetta insegnare si presentino, come certi maggiori a spiegare che stando il battaglione in linea i capitani stanno a sei passi dalla fronte, dico la verità: mi vengono le lagrime agli occhi.

Art. 5. Le istruzioni sono rare come le... mosche bianche, nessuno se ne impegna, nessuno si muove — gli aiutanti maggiori in 1.ª cosa fanno?

I colonnelli, i maggiori, lo stato maggiore, il sotto capo, il capo... il capo di stato maggiore cosa fa?

Va a cavallo... ma è vecchia che è un buon cavallerizzo, anzi che era un bravo colonnello di cavalleria — ma dovrebbe pensare che oggi è colonnello della nazionale... a piedi.

E il generale cosa fa?... il generale.

Alle 10 e 1/2 va al comando — alle 11 viene via. E la guardia nazionale? subisce un deperimento... a lento fuoco.

E la tisi?

Minaccia un secondo grado — per *cristallina*! Ci vedremo sabato.

Due avvocati.

Sappiamo che fu ordinata la sospensione di un convoglio di avvocati... oratori che era in procinto di partire da Firenze proveniente dalle altre città, dove abbondano, mentre qui scarseggiano. Io ho sentito Bencivenga e Baccelli — e dichiaro che per arte

oratoria possono dar dei punti a Raeli... il ministro attuale di grazia e giustizia — Tre ore e con che forza? con qual facondia? Saliti in *ballon monté* nelle più alte regioni del diritto si contesero il terreno a palmo a palmo e scesero fra gli applausi... del numeroso uditorio accorso a sentire per la prima volta una libera discussione nante il tribunale d'appello fra due avvocati del foro romano.

Dico la verità — non ho potuto far a meno di battere le mani anch'io!

Mi sembra impossibile!

Eh dire che non sono... nostri abbonati! Mah!

Teatri.

Ho fatto un giro dappertutto — non c'è male dovunque — ma il pubblico è sempre... *in ritardo*.

All'Argentina per es. *Le Educande* piacciono — Sfido io? Con quello stormo di corvi. — So da fonte sicura che Antonelli protesta e scomunica Escalar l'impresario, mentre il marchese Baviera protesta e scomunica anche lui... *le plastiche* di S. Sivestro.

Dimenticavo di dire una cosa essenziale — quelle signore ballerine dell'Argentina — se favorissero... di essere un po' più decenti e pulite non sarebbe neanche male — non parlo delle prime... ci mancherebbe altro, ma intendo del corpo di ballo, che se tiriamo avanti invece di corpo, lo chiameremo col nome all'inverso.

Accademia della Filarmonica

Benone! benissimo! ma quelli sono artisti, vecchi, provetti e non dilettanti!

Abbiamo sentito la prova generale ed abbiamo ammirato la nobile gara che vi regna in questa Società per far rifiorire l'arte musicale del nostro paese.

Bravi i maestri — bravi i socii maschi — bravissime, bellissime, ah... più che bellissime le signore socie. E quelle che suonavano l'arpa? Dio... Dio mio! Moglie mia perdouami... perché rientro in me —

E poi — che folla, che piena! Iacovacci triste e meditando mentre gli passavo dinanzi come un ombra, esclamava! tanta gente, tanta gente... lo so anch'io... Non si paga niente! Ci vediamo venerdì? — Signori, sì.

AVVISO

Per calmare i *bollenti spiriti* e compiacere i nostri amici presenti, passati, e futuri, promettiamo che a far tempo da martedì proseguiremo l'appendice a vapore alternando il romanzo:

L'oro dei Baroni, col *Tiberio del secolo XIX*.

Al signor Giuseppe Guerrini

DIRETTORE DELLA BANCA ROMANA

Dico io — che gli esattori della signora Banca Romana vadano a zonzo coi loro *faïton* in miniatur stabene e nulla osta — Ma che senza prevenzioni, avendo il portafoglio ripieno di cambiali da *gere*, cerchino di riparare al loro dolce *oblio* col mandare ex abrupto il solito *notaro*, questa non sta bene e non deve esser permesso.

Sul banco del direttore gettiamo questa *pallottolina* e se fosse possibile farla *rotolare* fino al tavolo del regio commissario governativo non ci sarebbe male. Se si svegliano, è segno che... non dormono.

Il Moccolo pei Medici

PRIMARI DELL'OSPEDALE DI S. GIACOMO

Stupite o popoli del Caucaso! Tutti i medici primari dell'ospedale di S. Giacomo si sono recati in *zimarra* e preceduti dalle monache a reclamare il *moccolo* che per consuetudine si distribuiva nel giorno della Candelora!

E vedi infamia e violazione del diritto delle genti! Il Deputato negò il Moccolo... ai Medici Primari — di qui una scena fra monache, primari, e Deputati, che vi assicuro io, — meritava di esser vista. Ma e perché negare il Moccolo ai Medici Primari?

Poverini! nell'anno di grazia del 1870 privarli del moccolino!! — Qui — vengano qui... carini — glie lo darò io il Moccolo e... come vedi oh gioia... gioissima, il Capo della Deputazione era Ortolani per lui ne ho preparato uno... singolare... piuttosto grosso — Sogno o son desto? Russo... dice Ortolani.

Notizie commerciali.

La resa di Parigi ha portato un ribasso nelle *volpi*, stante le caccie abbondanti, fatte a Roma in questi ultimi tempi. Ma siccome son tutte volpi senza coda, così quest'ultimo *articolo* ha subito forti rialzi, specialmente dopo l'arrivo della commissione dei Bavaresi... diretti dal conte Stolberg-Stolberg.

Telegrammi.

Firenze 5 ore 7 1/2 ant.

Roma 5 ore 8 1/2 ant.

Doria sdaziato —

Placidi consumato —

Deputati romani ben nutriti, dormono poi eravigliosamente. —

Pompei Giuseppe - Gerente Responsabile.

Roma, Succursale Regia Tipografa di Firenze, S. Stefano del Casale 2.